

III FATTO

Si osserva che la sera del 15 Maggio 1948, mentre Sapienza Giovanni Battista, sua madre Vassallo Maria e Di Martino Salvatore, tutti impiegati della Principessa Giulia di Gangi, si trovavano seduti nell'atrio della fattoria "Lo Zucco", in territorio di Montelepre, si presentarono tre banditi mascherati ed armati di mitra e moschetti, che imponevano, con minacce con le dette armi, ai malcapitati di recarsi in un magazzino, sito al piano terra della fattoria e dove li chiudevano con lucchetto dalla parte esterna.-

Venivano liberati l'indomani mattina da altro impiegato della Principessa, tal Galati Francesco, che, recatosi alla fattoria per il suo consueto lavoro, udiva le grida del Sapienza e degli altri ed apriva la porta del locale in cui erano rinchiusi.-

Accertavano quindi che i malfattori avevano asportato Kg. 200 di formaggio, Kg. 1.300 di vino moscato e circa 8 Etl. di vino comune, il tutto del valore complessivo di circa un milione di lire e di proprietà della sunnominata Principessa di Gangi.-

Le prime indagini esperite dall'arma di Carini davano esito negativo e, pur formulandosi dei sospetti a carico di Manni, Salvatore, campiere dello Zucco, perché la sera della rapina, contrariamente alle sue abitudini, non aveva perhottato alla fattoria e per essersi dopo qualche giorno allontanato, senza farvi più ritorno rendendosi irreperibile e cercando di espatriare clandestinamente, i detti CC. si astenevano dal formulare precise accuse contro costui e, con rapporto del 5 Giugno 1948, riferivano il fatto all'A.G. come comesso ad opera di ignoti.-

Successivamente il nucleo dei CC. dello Ispettorato di P.S. per la Sicilia procedeva allo arresto del bandito Ofantò Vincenzo dello Zucco, il quale, tra l'altro, riferiva ai CC. che suo compare Passatempo Giuseppe gli aveva manifestato il suo risentimento contro la Principessa di Gangi per avere essa dato alloggio a dei CC. nella sua fattoria dello Zucco, per cui era suo proposito darlo una lezione, perpetrando un fur-

to nella fattoria medesima, d'accordo col campiere Mannino.--

L'Ofantò diceva ancora ai CC. che in seguito aveva appreso del furto subito dalla Principessa, ma il Passatempo non ne aveva più parlato, né egli gli aveva chiesto informazioni in merito.--

In base a tale elementi il maresciallo Calandra Giuseppe, Comandante del predetto Nucleo, denunciava il Passatempo Giuseppe e il Mannino Salvatore per i reati in epigrafe.--

Interrogato l'Ofantò dal G.I., in un primo tempo, il 17 Febbraio 1949, confermava il suo assunto ai CC. (f. 40), mentre in altra deposizione resa il 21 Luglio 1950, dichiarava di non ricordare che il Passatempo gli avesse fatto il nome del campiere Mannino Salvatore quale basante o comunque correo del furto da compiere in danno della Gangi.--

Emesso mandato di cattura contro il Mannino, su conforme richiesta del P.M., si rendeva latitante; Sapienza Giovanni Battista, Vassallo Maria e Di Martino Salvatore dichiaravano di non essere in grado di potere riconoscere i malfattori perché si erano presentati a loro travisati; il teste addotto a discolpa della difesa, tal Gargagliano Giuseppe, deponendo che da lungo tempo il Mannino aveva manifestato il proposito di espatriare, per cui, non essendovi riuscito con le vie legali, aveva tentato di farlo clandestinamente.--

IN DIRITTO

Si osserva che si deve anzitutto disporre il proscioglimento di Passatempo Giuseppe da tutti i reati ascrittigli in epigrafe perché estinti per morte dell'imputato medesimo.

Nei confronti di Mannino Salvatore si rileva che i soli elementi di accusa contro di lui sono costituiti dalla cennata propalazione dello Ofantò e dal suo tentativo di espatriare clandestinamente qualche tempo dopo di quando venne commessa la rapina in parola.--

Or anche a voler ritenere sincera la cennata propalazione dello Ofantò, si rileva che questa si riferisce ad una confidenza fatta dal Passatempo circa una rapina che si proponeva di compiere e non

racconto di un feato già commesso, per cui non si può con tutta coscienza affermare che sia stato proprio il Passatempo ed i suoi associati ad eseguirlo e non altri, ed ancor meno può affermarsi che il Mannino vi abbia partecipato, tanto più che l'indicazione di lui quale cor rep, fatta dall'Ofantò in un primo tempo ed assai genericamente, è stata in seguito ritrattata.-

Comunque non può disconoscersi che la detta accusa costituisce indizio di notevole rilievo, tanto più se messa in relazione all'equivoco comportamento dell'imputato, che cerca di espatriare clandestinamente qualche giorno dopo il fatto e si rende successivamente latitante, però - ciò malgrado - in difetto di altri seri elementi, non può assurgere alla dignità di prova e pertanto deve essere prosciogliero da tutti i reati in rubrica con formula dubitativa.-

P. Q. M.

La Sezione Istruttoria

In diffonità dalle richieste del P.M.

Dichiara di non doversi procedere contro gli ignoti perché rimasti tali contro Passatempo Giuseppe perché estinti tutti i reati ascrittigli per morte dell'imputato medesimo e contro Mannino Salvatore per insufficienza di prove.-

Ordina la revoca del mandato di cattura contro di lui emesso il 25/10/1949 dal G.I. di Palermo.-

Così decisa il 2 Luglio 1952

Depositato in Condanna 0391

Palermo

IL CANCELLIERE

CORTE DI APPELLO - PALERMO**SEZIONE ISTRUTTORIA**

N. prot.

Palermo, *14. 11.* 195*2*

Alla Procura della Repubblica

Casellario Giudiziale *Palermo*

ELENCO delle schede e fogli complementari che si rimettono per l'incasellamento, relativi al procedimento n. *4850* R. Gen. e in conseguenza della sentenza o ordinanza in data *2. 7. 1952*

- | | |
|-----------------------|---------------|
| 1. <i>Effettuario</i> | 5. <i>...</i> |
| 2. | 6. |
| 3. | 7. |
| 4. | 8. |

Procura della Repubblica di *Palermo*

Si accusa ricezione delle sopra elencate schede o fogli complementari.



195

Il Segretario Capo *[Signature]*

CORTE DI APPELLO PALERMO SEZIONE I - PENALE

8739
50
A. S. E. IL PROCURATORE GENERALE

SEDE

per il visto alla sentenza.

Palermo 11-7-52

IL CANCELLIERE



Legione Territoriale dei Carabinieri di Palermo
UFFICIO SERVIZIO

N. 221/2-2 al protocollo Palermo, li 22 luglio 1952

r.f.n. 722/52 R. Gen. del c.m. senza data.

OGGETTO: Revoca mandato cattura emesso il 25.10.1949 con-
tro MANNINO Salvatore di G. Battista nato il 23
dicembre 1910 a Carini.

====ooOoo====

ALLA CORTE DI APPELLO - Sezione Istruttoria -

PALERMO

Si assicura che sono state impartite disposizioni
per la revoca delle ricerche dell'individuo in oggetto.-

P. IL COLONNELLO COMANDANTE DELLA LEGIONE A.P.S.

- Ferdinando Fabbo -

IL TEN. COLONNELLO V. COMANDANTE RELATORE

- Costantino Giardiello -

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ Reg. Gen. _____

Avviso di deposito di ⁽¹⁾ _____ in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio suddetto

A V V I S A

Il Cancelliere della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Palermo

che a norma dell'art. 151 C. P. P. in data del *29.10.1952*,
è stato depositato in Cancelleria l'originale della *sentenza* emessa
il *29.10.1952* dalla Sezione Istruttoria nel procedimento
penale contro *il signor ...*
... che non ha fatto ricorso
... e che non ha chiesto l'assoluzione
... e che non ha chiesto la revoca della sentenza
la quale _____ dichiarò _____

su (2) _____ richiesta del Procuratore Generale della Repubblica

Palermo, li _____ 1952

CORTE APPELLO PALERMO

IL CANCELLIERE

- (1) Sentenza o ordinanza.
(2) Conforme o difforme.

6 OTT. 1952

V. M. La. *La. 11/11/12*

SEMPRE *SEMPRE*

di del *di del*

Conciliazione *Conciliazione*

Sig. *Sig.*

Carini *Carini*

Il Preforo

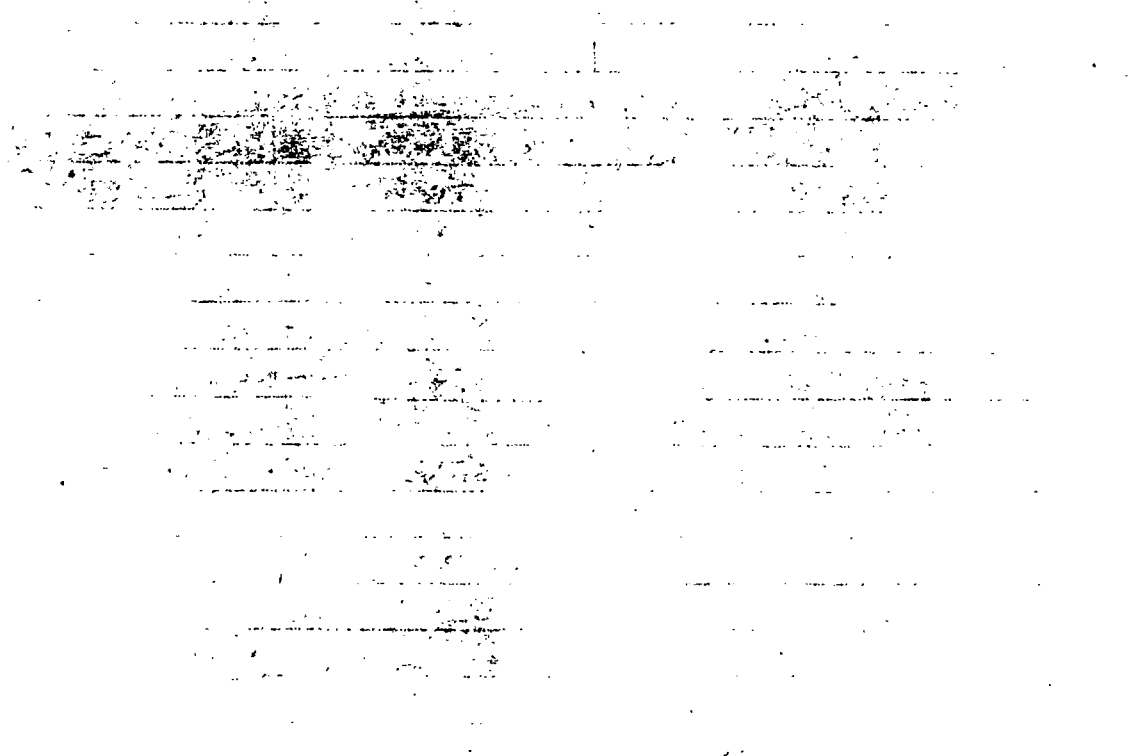
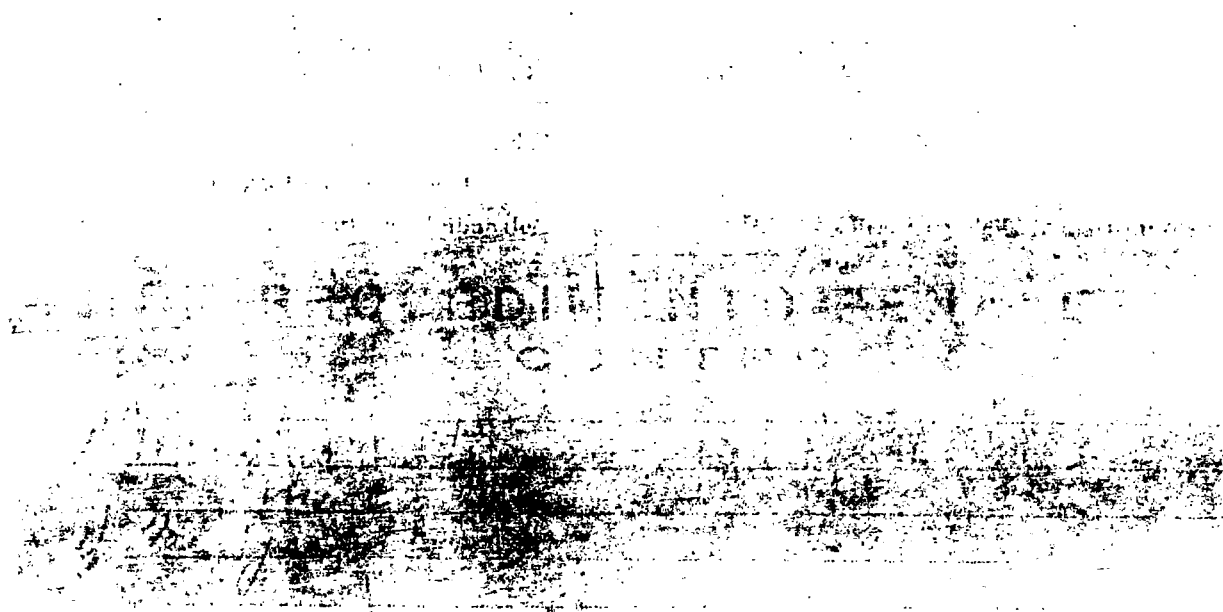
Carini. 11/11/12
Notificata copia della
missione di Carini
ad F. M. M. M.
Carini. 11/11/12
in Carini, con
quasi 100
Pistoia con

UFFICIO
Carini

Sub. P. L. 11/11/12
Ref. 15
Trif. 30
95
102
11
1104.

Doc. 287. — Atti del primo processo penale a carico di Salvatore Martino, Giuseppe Passatempo e altri, per rapina a mano armata in danno di G. Battista Sapienza, Salvatore Di Martino, Maria Vassallo, in merito a detenzione abusiva di armi militari, reati avvenuti a Zucco di Montelepre il 16 maggio 1948.

Comprende, tra l'altro, la sentenza di proscioglimento, per insufficienza di prove, emessa il 2 luglio 1952 dalla sezione istruttoria della corte di appello di Palermo.



Mod. E 1

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

INDICE DEGLI ATTI

Nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento

CONTRO
Mammìo Frank. di Giombattista
 imputato di rapina ed altro.

Num. d'ordine	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate dell'Esario e bollo	DIRITTI dei terzi
		Verbali e allegati.		1	16.
		Esame Polizzi Angelo		17.	
		“ “ Salati Francesco		18	
		“ “ Di Martino Salvatore		19	
		“ “ Vassallo Maria		20	
		Mandato Cattura		21	
		Esame Calandra Giuseppe		22	
		Cedola		23	
		Istanza avv. Riccardo Leone		24	25
		Mimica		26	
		Cedola		27.	28
		Esame Giannone Giuseppe		29	
		“ “ Jargagliano Giuseppe		30	
		Cedola		31	
		Esame Lapinza F. Battista		32	
		“ “ Jarofole Giulio		33	
		“ “ Giannone Salvatore		34.	
		Istanza avv. Michele Crispulli		35	
		Esame Ofanto Vincenzo		36	
		Mimica		37	
		Avvocazione		38	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

[illegible]

Unger - 361/49 2^a richiesta

Tribunale di Palermo

UFFICIO D'ISTRUZIONE DEI PROCESSI PENALI

RICHIESTA DI CERTIFICATO PENALE

Al nome di (Cognome e nome) *Maurino Salvatore*
 di o fu) *G. Batt.* e (di o fu) *Bella P. P.*
 nat. il *23.12.1910* in *Chirici*
 rcondario (o stato di) *Palermo*
 Si richiede il certificato (generale penale o di capacità civile)
 per (motivo della richiesta) *proc. p.*

Palermo, li *15.7.1957*

Procuratore della Repubblica presso il

Tribunale di *Palermo*

Il Cancelliere della *5^a* Sezione

Il Segretario della Procura della Repubblica presso il Tribunale di *Palermo*

Attesta che al nome del suindicato risulta:

*11.4.1955 - Trib. App. Palermo - sentenza in aff.
 fuor. fuor. sent. aff.
 15.1.1941 - Trib. Palermo - sentenza in aff. e multa
 L. 350 - fuor. fuor. sent. aff. - pena sospesa -
 Rischiodato
 10.7.1942 - Trib. Catanzaro - sentenza in aff. e multa
 e multa L. 3000 per sottoscrizione - multa al carcere -
 mio - condannato a 10 anni di carcere - art. 5*

N. 5.4.1944 - 1944 - Rischio della libertà seguita alla



[Handwritten signature]